

• **6 maggio:** la Consulta diocesana di pastorale familiare si impegna ad avviare nelle zone lo studio, la sperimentazione di nuovi itinerari, la formazione degli operatori. La scuola, al suo secondo anno, prevederà nella settimana estiva un capitolo specifico sulle nuove forme di preparazione al matrimonio.

• **14 ottobre:** la Consulta diocesana di pastorale familiare, dopo le programmazioni estive, avvia le sperimentazioni, facendo tesoro del materiale prodotto dalla Commissione operativa. Occorre provare, in situazioni differenziate, in comunità piccole e grandi, con persone inserite nel contesto ecclesiale e con persone che vivono difficoltà nella fede, i nuovi itinerari. Grande attenzione viene data all'accoglienza, alla diversità dei fidanzati, ai cammini di coppia, all'anno liturgico, all'inserimento nella comunità, alla S. Messa. Sullo sfondo deve echeggiare la domanda: quale Chiesa ci chiede di costruire il Signore? Certo una Chiesa capace di valorizzare le diverse vocazioni, la laicità, il matrimonio, la famiglia...

- Viene definita l'identità degli accompagnatori e degli operatori di pastorale familiare che organizzano gli itinerari.

- Il mandato ai responsabili zonali è di coinvolgere bene (passione, formazione, responsabilità) le Commissioni zonali.

• **2006-2008:** anni dedicati ad un certo numero di "sperimentazioni" in alcune zone disponibili: Como centro, Como sud, Prealpi, Bassa Valtellina, Media Valtellina, Alta Valtellina. Chi sperimenta si impegna a mettere per iscritto programmi e metodi, per un dialogo di verifica in itinere.

2007

• **26 maggio:** in Consulta diocesana, prima verifica delle sperimentazioni e rilancio della sperimentazione per un secondo anno. Si avverte la necessità di preparare sussidi per facilitare le parrocchie nell'avvio dei nuovi itinerari.

• **22 agosto:** si avvia la seconda edizione scuola diocesana di pastorale familiare (biennale, con 2 settimane estive e 8 week-end), con grande partecipazione: 42 coppie, 2 preti, 2 seminaristi, provenienti da 14 zone pastorali su 16.

• **13 novembre:** si conclude la preparazione delle schede formative per le commissioni zonali.

2008

• **11 marzo:** mentre continua la sperimentazione, la commissione operativa organizza la presentazione alla Diocesi dei nuovi percorsi e valuta la possibilità di pubblicare alcune schede esemplificative per facilitare il lavoro nelle zone.

• **Primavera: iniziative per "comunicare"** meglio in Diocesi l'esperienza, che in prospettiva il Vescovo pensa di inserire nel futuro piano pastorale. Lettere ai parroci e ai vicari foranei, incontri con alcuni presbiteri zonali da parte di don Italo Mazzoni, articoli sul *Settimanale della Diocesi* (6 settimane di fila), presentazione



dettagliata dell'esperienza ai Vicari foranei nell'incontro del 19 maggio, incontri per tutte le zone pastorali nel mese di giugno con presentazione di motivazioni e scelte, metodi e formazione.

• **28 giugno, pubblicazione delle indicazioni pastorali per il biennio 2008-2010, da parte del Vescovo Diego Coletti.** Fra le tre scelte prioritarie per la Diocesi appare "Educare al matrimonio: i nuovi percorsi di fede per fidanzati", da pag. 90 a pag. 98. "A partire dal prossimo

autunno, con inizio diocesano nella prima domenica di Avvento, partono in diocesi i nuovi itinerari di fede in preparazione al matrimonio. Della durata di un anno, con chiari riferimenti allo stile catecumenale, attenti alla vita comunitaria delle parrocchie, aperti alla testimonianza degli sposi e all'approfondimento della teologia e spiritualità nuziale, andranno a sostituire le esperienze dei corsi fidanzati. A tutti gli operatori di pastora-

le familiare e ai consigli pastorali zonali e parrocchiali è richiesta una seria opera di formazione".

• **Estate 2008: prima programmazione nelle zone** a cura delle Commissioni famiglia zonali, lettura e approfondimento delle proposte pastorali del Vescovo.

• **22-26 agosto:** studio dei nuovi itinerari nella scuola diocesana durante la settimana estiva.

• **27 settembre, sabato:** laboratorio diocesano, a Mandello S. Lorenzo. Giornata di studio, approfondimenti pratici, programmazione dell'anno.

• **ottobre e novembre:** tempo per le prime esperienze di accoglienza dei fidanzati nelle famiglie che guideranno gli itinerari di fede, avvisi e sensibilizzazione nelle parrocchie.

• **30 novembre: inizio ufficiale dei nuovi itinerari di fede per fidanzati.**

DA "PROPOSTE PASTORALI PER IL BIENNIO 2008-2010"

A partire dal prossimo autunno, con inizio diocesano nella prima domenica di Avvento, partono in diocesi i nuovi itinerari di fede in preparazione al matrimonio. Della durata di un anno, con chiari riferimenti allo stile catecumenale, attenti alla vita comunitaria delle parrocchie, aperti alla testimonianza degli sposi e all'approfondimento della teologia e spiritualità nuziale, andranno a sostituire le esperienze dei corsi fidanzati. A tutti gli operatori di pastorale familiare e ai consigli pastorali zonali e parrocchiali è richiesta una seria opera di formazione.

Aiutare giovani e adulti nella preparazione al matrimonio è un dono, che la comunità cristiana può fare, con più risorse di quelle che normalmente osa mettere in campo.

Nessun'altra vocazione ha tanti chiamati quanti ne ha quella matrimoniale: si tratta inizialmente di chiamata all'incontro tra un uomo e una donna; ma quando questo è avvenuto, diventa chiamata a vivere in due secondo il Vangelo. A questo punto può essere usato il nome specifico di vocazione cristiana.

"La decisione di celebrare il sacramento del Matrimonio offre l'opportunità di scoprire e di approfondire lo spessore del progetto di vita coniugale e familiare che scaturisce dalla fede e di trasformare il cammino verso le nozze in un vero e proprio percorso di fede" (CEI, *L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, n.12).

Nel 2004 i Vescovi italiani hanno consegnato alla Chiesa un adattamento del Rito del Matrimonio in uso dal 1976. La nuova edizione ha richiesto lunghi anni di lavoro. Nel 2006 è stato preparato un sussidio pastorale con le indicazioni per la valorizzazione pastorale del Nuovo Rito del Matrimonio, intitolato "Celebrare il mistero grande dell'amore".

Il Maestro è qui e ti chiama - Diego Coletti
pagina 90

CELEBRARE IL MISTERO GRANDE DELL'AMORE

Indicazioni per la valorizzazione pastorale del nuovo rito del matrimonio

Il titolo per esteso di questo documento della Conferenza Episcopale Italiana pubblicato nel 2006 è prezioso perché ripropone, finalmente, uno dei criteri più autentici della vera Tradizione cristiana, cioè quello per cui nelle scelte pastorali e di vita cristiana si guarda soprattutto alla *lex orandi*, cioè a quanto si celebra nella liturgia. È quella la *fons* a cui attingere per vivere e compiere quanto si è celebrato, quindi realizzato in forma rituale.

Quando diventa preziosa dunque quell'indicazione del titolo per cui si intende 'valorizzare il nuovo rito del matrimonio' dal punto di vista pastorale.

Intanto vi è una scelta di metodo pastorale: il punto di incontro dei diversi Uffici (liturgico, catechistico, della famiglia, di pastorale giovanile), quindi delle diverse aree di competenza degli operatori pastorali, è proprio il rito. Tutti intendono partire da lì per pro-



porre una loro rilettura della realtà, una proposta di riflessione e delle indicazioni operative. Così il documento risulta arricchito da questi 'sguardi' differenti che nascono da posizioni e competenze diverse.

Poi vi è un respiro nuovo: l'operatore pastorale, supponiamo il parroco che deve preparare la celebrazione di un ma-

trimonio, non trova rubriche spicchiole di consumo immediato, ma indicazioni pastorali per una preparazione remota: dal percorso catechistico sul significato della sessualità e dell'amore da proporre nel gruppo giovanile, al fidanzamento come tappa di maturazione cristiana da vivere come cammino catecumenale, fino all'ars celebrandi del sacramento del matrimonio in modo che dica tutto il suo significato teologico e antropologico.

Tra le scelte particolarmente significative del documento mi sembrano da segnalare: una lettura della storia della salvezza in termini sponsali, quale fondamento di tutta la riflessione teologica e spirituale sul matrimonio-sacramento, che appare soprattutto nelle scelte del lezionario e della teologia biblica; una valorizzazione del fidanzamento in termini di cammino catecumenale, che toglie a questa tappa il suo significato puramente funzionale in

ordine al sacramento e la valorizzazione quale *kairòs*, cioè quale tempo opportuno per una riscoperta e una maturazione della propria vocazione cristiana; la scelta di operatori di pastorale familiare (quasi un vero e proprio ministero) che diventano gli accompagnatori dei fidanzati e dei giovani sposi.

Da queste scelte, semplici ma radicali, scaturisce una prospettiva pastorale nuova, di ampio respiro, non vincolata a schemi rigidi e precostituiti, ma aperta a spazi di creatività in sintonia con le situazioni particolari di vita. Ma soprattutto un'immagine di Chiesa dove i diversi ministeri, quello ordinato del sacerdote, quello degli sposi e quello degli operatori di pastorale familiare (di ministero missionario in forza del battesimo si può certamente parlare!) realizzano un'esperienza di comunione nel vivere "il mistero grande dell'amore".

don BATTISTA RINALDI